

Segrate nella bufera Mondadori continuano le agitazioni

MARCO CREMONESI

MILANO Sciopen a Segrate tra Arnoldo Mondadori editore (Ame) e i giornalisti del gruppo è muro contro muro. L'amministratore delegato dell'azienda berlusconiana, Franco Tatò, non smentisce il soprannome di Kaiser, e alle astensioni dal lavoro risponde con la linea più dura. Lunedì scorso, in una riunione con i direttori delle testate, avrebbe disposto il blocco del lavoro straordinario e festivo, delle promozioni e delle assunzioni, anche se dall'azienda negano l'esistenza di ordini di servizio in tal senso. Fino ad oggi sono già saltati due numeri di «Panorama» (in fase di rilancio con investimenti per 16 miliardi) uno di «Starbene» e uno di «Donna Moderna», mentre «TV sommi e canzoni» è uscito con foliazione e prezzo ridotti. Venerdì e lunedì sono i giorni di uscita rispettivamente di «Chi» e di «Grazia». Tatò ha dato mandato ai direttori di produrre lo stesso i giornali, che quasi certamente approderanno in edicola nella versione «magra».

I fatti il contratto integrativo dei giornalisti, accusati, manca a dirlo, di remare contro l'editore politico Berlusconi di Segrate è scaduto nel dicembre '94. Non è stato rinnovato, e nel frattempo, lo scorso novembre, è stato siglato il contratto nazionale di categoria, che blocca qualunque accordo integrativo fino al 1997. I aziende, prontamente, si è adeguata. «Ma non si vede come il contratto possa avere valore retroattivo - protesta il fiduciario di «Come», Maurizio Calzolan. E nemmeno si capiscono i motivi della rigidità dell'azienda - il costo degli sciopen è ben più pesante di quello derivante dalle nostre richieste e comunque, il problema non è certo economico, l'Abe nello scorso esercizio ha prodotto 68,5 miliardi di utile netto».

Il fatto è che quella che era una vertenza aziendale è diventata nazionale, avvolta nella bandiera della federazione degli editori. Perché nel contratto mai siglato la parte più importante è normata da Stefano Stefania Berbeni di Panorama, infatti, la partita vera si gioca sullo «sviamento della figura del giornalista ridotto a "deskista" o compilatore di box e schede varie. I primi due numeri del "nuovo" Panorama sono fatti per la maggior parte da collaboratori esterni. L'obiettivo è la totale deregulation della stampa: «Il rischio è di produrre giornali sempre più poveri e sempre più legati ai gadget che si distribuiscono». Tanto per fare un esempio: l'ultimo numero di «Atto oggi» in edicola, è venduto a 3mila lire contro le solite 2500. Motivo: la rivista è accompagnata da un profumo «di qualità». Ma in un comunicato Mondadori si sostiene che il nuovo contratto giornalistico recepisce l'accordo interconfederale del luglio '93 che regola la contrattazione collettiva in tutti i settori dell'economia italiana. Forse secondo il Cdr i giornalisti della Mondadori sono diversi da tutti gli altri lavoratori dipendenti italiani. Non solo, l'Abe si fa forte di una interpretazione del contratto effettuata dallo stesso ministero del Lavoro che ha materialmente steso il testo contrattuale. Quanto ai costi del braccio di ferro con i giornalisti se questi ultimi valutano in un paio di miliardi l'onere derivante all'azienda dai nuovi contratti integrativi («per noi si tratta del mero recupero dell'inflazione», sostengono). L'Abe fa i conti diversamente secondo l'editore, l'aggravio sarebbe di dieci miliardi nel triennio '97-'99. Da segnalare, anche un comunicato del Cdr che apparirà sul prossimo numero di Tv sommi e canzoni che si oppone all'informazione politico-elettorale fornita dai settimanali, nel documento si legge che «nonostante la direzione del giornale abbia in più occasioni confermato la neutralità del giornale, dobbiamo invece registrare che in questa campagna elettorale, i candidati sono sfilati sotto il segno di una falsa equità». Per concludere, «l'assemblea prende le distanze dalle evidenti faziosità cui il giornale viene piegato».



Il magistrato Renato Squillante

Scattolon/Ansa

La Cassazione decide, il pool vince il primo round Squillante e Pacifico arresti confermati

Processo Berlusconi: aggiornato a maggio

Udienza breve ieri mattina al processo contro Silvio Berlusconi. Dei 9 testi chiamati a testimoniare in aula infatti, solo quattro si sono presentati, tanto da provocare la reazione del pm Gherardo Colombo. «Se continua così - ha detto - chiederò l'accompagnamento coatto».

Tra gli assenti anche il manager Fininvest Mario Moranzoni, che ha già fatto sapere che non intende avvalersi della facoltà di non rispondere.

Il processo è aggiornato al 6 maggio prossimo e l'udienza sarà ancora interamente dedicata al capitolo che riguarda l'effettiva proprietà di Telepiù.

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO Tropic bocciaitura per Renato Squillante e Attilio Pacifico, l'ex magistrato e l'avvocato finiti nel mirino del Pool mani pulite per l'inchiesta sulla Tangentopoli in toghe la corte di Cassazione ha respinto i ricorsi con cui la difesa chiedeva la revoca degli arresti (domiciliari per il primo e nel carcere di Opera per il secondo) e il trasferimento dell'inchiesta a Perugia, per competenza territoriale. La decisione della suprema corte non era scontata e nella procura milanese è stata accolta con evidente soddisfazione.

La vittoria riguarda soprattutto il punto della competenza territoriale, che si offre a una doppia lettura. Se i giudici hanno stabilito che l'inchiesta ha solide radici a Milano, significa che la procura ha prodotto documenti che dimostrano il collegamento tra la corruzione, di cui sono accusati i due e il comitato, ovvero Silvio Berlusconi. Contestualmente infatti è in corso un'inchiesta in cui i vertici Fininvest sono accusati di falso in bilancio per la creazione di 130 miliardi di fondi neri. La provvista occulta da cui provverrebbero anche le tangenti pagate a Squillante.

È una scelta politica e non giuridica: ha detto il professor Gaetano Pecorella legale dell'ex capo del gip romano. Un'allusione al clima della settimana che precede le elezioni?

giudici di un'altra città. È una giornata nera per la giustezza: la magistratura con questa sentenza si sta impiccando. Oggi comunque sarà il tribunale della libertà di Milano a dover riesaminare il caso almeno per quanto riguarda le richieste di scarcerazione. La difesa aveva infatti presentato analoghe istanze ai giudici del nesame milanesi, per non lasciare nulla di intentato.

Intanto in questi giorni il pm Francesco Greco è andato a caccia di conti esteri tra Svizzera e Lussemburgo, mentre dalle carte delle rogatorie internazionali spunta il nome di un'altra donna dei misteri. Si chiama Ingrid e secondo gli inquirenti avrebbe gestito le operazioni finanziarie compiute dai due indagati in Svizzera. Il pool ha chiesto all'autorità giudiziaria elvetica di rintracciarla per interrogarla. Tra le vane motivazioni finanziarie scoperte dalla magistratura milanese sui conti di Squillante c'è anche un'operazione che in sé non ha alcuna rilevanza penale ma che è un'ulteriore prova dei legami tra Berlusconi e Squillante. Nel 1992 l'ex magistrato comprò per 82 milioni una quota del golf club di Tolcinasco, il green per cui è già stato processato e condannato Paolo Berlusconi ma per il quale è aperta una seconda inchiesta in cui sono indagati Silvio Berlusconi, Cesare Previti e l'ex assessore regionale Maurizio Ricotti.

Pecorella non nasconde che questo era l'unico punto su cui sperava di vincere. L'avvocato Franco Patané, legale di Pacifico è invece decisamente deluso. Il suo assistito è in carcere dal 12 marzo scorso e spera che la suprema corte aprisse un varco agli arresti domiciliari. «Non me l'aspettavo - ha detto commentando la tripla sconfitta - È una decisione sconvolgente perché si dà rilevanza penale a una voce creata ad arte. Con questa sentenza si stabilisce che si può calunniare un giudice per la sua attività giurisdizionale e la Cassazione consente a un ufficio giudiziario di controllare l'attività di

Umberto con Giovanna e Giulia annuncia con dolore la scomparsa della cara mamma

GIUSEPPINA CASELLATO
v. **RADIN (PINA)**
ricordandola con amore a tutti gli amici e compagni. I funerali avranno luogo venerdì 19 aprile alle ore 10 partendo dall'abitazione via Monterosa 116/bis. Si sottoscrive per l'Unità in sua memoria.
Torino 18 aprile 1996

Leda, Andrea, Maria, Grazia, Filippo e Maria ricordano con affetto e rimpianto la cara

PINA
e si stringono con commozione attorno ad Umberto. Sottoscrivono per l'Unità.
Torino 18 aprile 1996

Nel quarto anniversario della scomparsa della compagna

FRANCA FORESTI
che fu dirigente dell'Udi, stimata e conosciuta da tutti, ne rinnovano oggi il caro ricordo a quanti la conobbero. La mamma Eleonora il marito Leonello Pellicani, le figlie Alessandra e Federica, il fratello Franco, la sorella Sandra e i parenti tutti. Nella circostanza è stato sottoscritto per l'Unità.
Modena 18 aprile 1996

Nel ottavo anniversario della scomparsa del compagno

MARIO ALBERTI
Giana, Daniele e Simonetta lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità.
Milano 18 aprile 1996

Cinque anni dalla scomparsa di

MICHELE MANCINI
resta più che mai vivo il ricordo del suo impegno politico con entusiasmo e della sua straordinaria gioia di vivere. Patrizia, Vanina, Lino e Vincenzo.
Milano 8 aprile 1996

Il 18/2/1996 è deceduto all'Ospedale San Carlo di Milano all'età di 84 anni

DE ANGELI LUIGI MARIO (GINO)

residente a Corsico antifascista partecipò giovanissimo al Soccorso Rosso impegnato più volte subì il carcere con pestaggi e chiamato in guerra nel 1940 fu fatto prigioniero in Algeria. Rientrato nel 1945 proseguì la sua attività nel Pci ricoprendo diversi incarichi anche nel Sindacato (presidente di C.I. alla Norton) animatore e presidente per diversi anni della Cooperativa di Corsico. Proseguì la sua attività di militanza antifascista nel Pds finché la salute glielo permise. Le sorelle De Angeli Maria e Giuseppina parteciparono attivamente alla lotta di liberazione contro il fascismo dal 1943 al 45 a Baggio. Anche esse decedute da alcuni anni. Lenipoti Carla e Gianna li ricordano a tutti i compagni che li conobbero e si unirono a che come loro tennero alta la bandiera dell'antifascismo e della libertà negli anni più bui del nostro Paese. In loro memoria sottoscrivono per l'Unità.
Savona 18 aprile 1996

Nell'ottavo anniversario della morte

PAOLO CIMANNI
la moglie e i figli lo ricordano con tanto affetto.
Roma 18 aprile 1996

Abbonatevi a l'Unità

Vacanze Liete
PRIMAVERA A RIMINI
HOTEL AROS** Tel. 0541/720051-721276-722061 25 Aprile - 1° Maggio 2 giorni in pensione completa 100.000 lire 135.000. Ottima cucina ambiente confortevole recentemente ristrutturato. Speciale Maggio Giugno Settembre Bambino Gratis!!
COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE PROVINCIA DI BOLOGNA
Via Matteotti 154 Cap 40018 Tel. 051/811123 Fax 051/817984
Estratto di avviso di aggiudicazione di gara
In data 27/3/1996 è stato esposto pubblico incanto per la fornitura e l'installazione di attrezzature informatiche e software per gli uffici comunali ed altri servizi. E risulta aggiudicatario la Ditta Executive Service S.p.A. di G. Capra & C. di Bologna per l'importo netto di L. 59.255.000. Avviso integrale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Rag. Daniela Tedeschi

È primavera variamo il menù
Mucca pazza o no, una cosa è certa: la nostra dieta negli ultimi anni è diventata fin troppo carnivora. Perché non riscoprire la bontà di alcuni piatti "verdi"? Per aiutarvi pubblichiamo, questa settimana, 50 ricette a base di melanzane, carciofi, cavolfiori, altre verdure. Delle vere leccornie. Da leccarsi i baffi.
IL SALVAGENTE
in edicola da giovedì 18 a 2.000 lire

I CACCIATORI CON L'ULIVO
• Per nuove regole e per lo svolgimento e la ricalificazione dei referendum
• Per un urgente provvedimento che eviti il referendum che vuole privatizzare la caccia
• Per l'applicazione della legge di riforma che rinnova l'esercizio venatorio e produce risorse faunistiche e ambientali decisive per la salvaguardia del territorio e lo sviluppo economico e sociale delle campagne
LA DESTRA CON PANNELLA
• Per una caccia consumistica per soli ricchi
• Per referendum eversivi
• Per affossare la riforma

CASTIGLIONCELLO 3/4/5 MAGGIO 1996
REGIONE TOSCANA - PROVINCIA DI LIVORNO
COMUNE DI OSCIANANO MARITTIMO
COORDINAMENTO GENITORI DEMOCRATICI
INCONTRO INTERNAZIONALE:
• BAMBINI NORMALI - NUOVI GIAMBU BRASCA
• PICCOLI PRETOTENTI A SCUOLA II BULLYING
• COMPORTAMENTI AGGRESSIVI E TV
• IL REGOLE NELL'EDUCAZIONE
• L'AMIGLIA LA SCUOLA I SERVIZI SOCIALI
ESPOSIZIONE DAL SERVIZIO PER DOCENTI E PERSONALI DIRETTIVO DEDICATA CON TITOLI AL 40% DA DEL 7 FEBBRAIO 1996 PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI TEL. 0571/401911 FAX 0571/4025198

Rivelazioni Caso Mattei ora spunta ex 007 Kgb

PAVIA Le tre perizie sulla salma di Enrico Mattei e sui resti del velivolo precipitato a Bescapè la sera del 27 ottobre 1962 hanno evidenziato tracce compatibili con un'esplosione interna all'aereo ma ora, per ottenere conferme meno labili all'ipotesi dell'attentato, il sostituto procuratore Vincenzo Calla ha disposto una quarta perizia rivolta agli aspetti più complessi dei precedenti riscontri. Nel frattempo è stato di nuovo interrogato il nipote del manager scomparso, Angelo Mattei, il quale da sempre sostiene che l'attentato non fu firmato dalle «Sette sorelle» del petrolio, ma da potentissimi politici ed economisti italiani. Il nuovo filone di inchiesta del dottor Calla indaga tuttavia su vicende recenti ai margini dell'indagine principale. La prima riguarda una misteriosa lettera di una presunta archivista del Kgb

Rossano Calabro, i genitori, tossicodipendenti, davano stupefacenti ai due figli Drogavano i loro bambini

DAL NOSTRO INVIATO ALDO VARANO

ROSSANO (Cs) È stata scritta a Rossano l'ultima pagina dell'infinita storia di violenza contro i bambini. Die fratellini di sei e cinque anni, se ebbero stati costretti dai loro genitori a drogarsi. Una vicenda di degrado terribile che vede sullo sfondo una giovane coppia di 27 e 25 anni. Genitori entrambi tossicodipendenti che si sono trasformati in spacciatori dopo aver bruciato qualsiasi altra risorsa, per potersi pagare le ragioni quotidiane di droga pesante.

L'arresto dei due è scattato venerdì scorso quando la commissione di Rossano Anna Panizza si è presentata nelle palazzine di un viale dormitorio dove i due coniugi abitano nella casa dei genitori di lei. La dottoressa Panizza aveva l'ordine di cattura in carcere chiesto dalla sostituto procuratore Annamaria Grimaldi. I due coniugi sono stati ammanettati con la specificata accusa di «cessione e induzione

all'uso di sostanze stupefacenti perpetrata nei riguardi di minori». Non si sa se sono state cedute dosi di «roba» ad altri ragazzi minorenni. Di certo, invece secondo l'accusa, i due coniugi la droga l'hanno data ai figli i due si sono dichiarati innocenti guardando che tutte le accuse contro di loro sono il frutto di un accumularsi di equivoci. «I nostri figli avrebbero urlato «sono la nostra ultima speranza. Perché mai gli avremmo dovuto dare qualcosa».

Certo di un equivoco è anche l'avvocato Ettore Zagarese che difende i due genitori dalla terribile accusa. L'avvocato sostiene che tutto si potrebbe chiarire entro poco tempo e che le ulteriori verifiche che si stanno compiendo proprio in queste ore potrebbero provocare un drastico ridimensionamento del caso. «È fin troppo facile di fronte a certe condizioni umane e sociali» dice Zagarese ai giornalisti «creare dei mostri. Sono certo che sono en-

trambi innocenti e che le prove che li «inchiodano» sono atti privi di qualsiasi valore».

Ma l'accusa pare molto sicura. Ad accusare i due non sarebbero solo testimonianze raccolte nel mondo degradato dei consumatori di droga. La polizia avrebbe provveduto a piazzare delle microspie per controllare i movimenti della coppia una volta intercettata come centro di smistamento di stupefacenti. E dalle intercettazioni sarebbe venuta l'inquietante realtà che costituisce l'accusa. Colloqui e di scussioni dai contenuti sconvolgenti che non lascerebbero, purtroppo, alcuna margine di dubbio.

La coppia ha alle spalle una storia di vicende tormentate. Un matrimonio tra giovanissimi arrivato dopo una romantica fuga a cui non sarebbe seguita alcuna possibilità di una vita economica autonoma. Lui, manovale occasionale, ha alle spalle una lunga storia di disoccupazione. Lei di tanto in tanto utilizzata da una società di pulizia, è

progressivamente precipitata in un degrado senza fine. La loro vita sarebbe stata da sempre fortemente condizionata dalla famiglia della donna da cui la coppia è successivamente i figliolotti hanno attinto le risorse necessarie per sopravvivere. Una vita infernale testimoniata sottovoce i vicini densa di bistecchi violenti a cui seguivano improvvise nappacificazioni costruite proprio sul consumo della «roba».

Dopo l'arresto di venerdì scorso i due sono stati costretti ad aspettare lunedì per poter raccontare della loro innocenza al Gip dottor Gaetano Caputi che però non li ha creduti. Il paese intanto si sta spaccando in due. Non tutti sono disposti a credere che quello dell'accusa sia il vero svolgimento dei fatti e c'è chi mette in evidenza che i due coniugi che già faticosamente riuscivano a procurarsi la droga per il proprio uso mai e poi mai avrebbero ceduto ai loro figli rinunciando sia pure in parte i due bambini sono stati affidati ai genitori materni